

Parteciperanno a un vero scavo in un'area messapica

Poggiardo, il XIII Festival di archeologia per ragazzi

VASTE DI POGGIARDO – Un Festival per iniziare i ragazzi all'archeologia. Il Comune in collaborazione con la cooperativa 'Chora srl', l'Università del Salento ed altri enti ha organizzato il 13° Festival Internazionale di Archeologia per ragazzi. L'iniziativa è stata creata per avvicinare i ragazzi all'archeologia, in un area messapica del Salento. Il Festival organizzerà una serie di attività per i giovanissimi, dai 6 ai 16 anni, provenienti da diverse città italiane e straniere che vi parteciperanno per dieci giorni di fila. I ragazzi prenderanno parte ad un vero e proprio scavo archeologico, parteciperanno a laboratori di archeologia sperimentale per imparare le tecniche di lavorazione dei materiali utilizzati nell'antichità. Lavoreranno con la pietra, la selce e l'argilla per realizzare piccoli strumenti simili a quelli preistorici utilizzati per la caccia e per uso domestico. Molte ed interessanti iniziative si svolgeranno vicino alla 'Capanna dell'età del Ferro' che, per l'occasione, è stata ricostruita fedelmente.

Il Festival, oltre a queste attività, promuoverà escursioni sul territorio salentino e non solo, per esempio si effettuerà un'escursione a Castro. "Abbiamo fatto uno sforzo considerevole quest'anno per l'organizzazione di questo importante appuntamento perché crediamo fortemente in tutte le iniziative che hanno la capacità di valorizzare e promuovere il patrimonio immenso di questo territorio - ha sottolineato il sindaco di Poggiardo Silvio Astore - è perché siamo convinti che la cultura del rispetto dei beni debba essere promossa fin dalla tenerissima età". L'area di cui stiamo parlando è di inestimabile valore, infatti, sono molti i ritrovamenti archeologici datati intorno al V e soprattutto IV - III secolo a.C.: valorizzare il territorio attraverso questo tipo di iniziative è doveroso.

Il Festival, oltre a queste attività, promuoverà escursioni sul territorio salentino e non solo, per esempio si effettuerà un'escursione a Castro. "Abbiamo fatto uno sforzo considerevole quest'anno per l'organizzazione di questo importante appuntamento perché crediamo fortemente in tutte le iniziative che hanno la capacità di valorizzare e promuovere il patrimonio immenso di questo territorio - ha sottolineato il sindaco di Poggiardo Silvio Astore - è perché siamo convinti che la cultura del rispetto dei beni debba essere promossa fin dalla tenerissima età". L'area di cui stiamo parlando è di inestimabile valore, infatti, sono molti i ritrovamenti archeologici datati intorno al V e soprattutto IV - III secolo a.C.: valorizzare il territorio attraverso questo tipo di iniziative è doveroso.



Una veduta del Parco archeologico

Trovati durante i lavori Sotto un ponte di Massafra frammenti ossei del XVII secolo

MASSAFRA – Nel terrazzamento sotto il ponte Garibaldi, sono stati ritrovati alcuni frammenti d'ossa riconducibili a scheletri umani, risalenti probabilmente ai secoli XVII - XVIII. I soci della Cooperativa '74zero16' e dell'Associazione Culturale 'Terra di Puglia' di Massafra hanno scoperto i reperti durante i lavori di pulizia e di sistemazione del terrazzamento.

Il presidente della Cooperativa, Cosimo Mottola ha subito segnalato la scoperta al sindaco Martino Tamburrano, al Comando della Compagnia dei Carabinieri di Massafra e alla Sovrintendenza ai Beni Archeologici e Storici per lasciare il campo a personale specializzato. I volontari hanno appena iniziato a sterrare la terra di riparto di cui è piena la grotta, per cui non sono da escludersi altri ritrovamenti. Al di sopra della grotta infatti, anticamente, sorgeva il Convento degli Antoniani una volta circondato da un grande giardino che potrebbe contenere sepolture.

L'odissea degli scampati alla Shoah

A Bari viaggio infinito con vista sul Paradiso

BARI – Premiati i vincitori del 'Viaggio infinito'. 'Strade con vista paradiso' di Carmelo Consoli; 'Dai Carpazi alle Murge. Odissea di Zygmunt Kelz scampato alla Shoah' di Bernaldo Kelz e José Mottola; 'Forse, dei salici, son sogni pellegrini...' (inedito) di Anna Maria Cardillo, 'Otranto, l'alba del 1840' di Giuseppe Mariano, raccontano percorsi transitori le opere omaggiate dal premio internazionale, evocandone gli angoli di memoria e illuminandone il definirsi fra infinito e finito, come accade nelle poesie di Leonora Leonori Cecina raccolte 'Nel segno della luna', resta però un alone di mistero nel cammino che ogni uomo compie in solitudine, volutamente suscitato da 'Gli occultisti' (inedito) opera teatrale di Porzia Benelli, evocato nel romanzo 'Afonìa' di Renzo Bertoldo, da un frammento musicale, da «un mondo fittizio e depravato» nei racconti di Michele Pastorella raccolti in 'Oltre gli occhi solo la follia' (inedito).

Alla cerimonia di premiazione, organizzata da Simplochè - associazione culturale Guido Morselli, che ha visto assegnare a Chiara Castellani, Donna dell'anno, il premio 'Isabella d'Aragona', sono intervenuti Franco Fiorentino, che ha portato i saluti del rettore Corrado Petrocchi; Patrizia Calefato, Comitato pari opportunità dell'Università di Bari 'Aldo Moro'; Mariella Santacrose, presidente del Comitato pari opportunità del Comune di Bari; Onofrio Resta, assessore allo Sviluppo attività produttive, promozione del sistema delle imprese, internazionalizzazione, della Provincia di Bari; Francesco Murrone, manager Banca Carime, sponsor ufficiale dell'iniziativa,

Giuseppe Goffredo, scrittore, Toe Mercurio, ideatore del premio 'Il viaggio infinito' e Angela Milella promotrice culturale dell'iniziativa. La manifestazione, svoltasi nel Salone degli Affreschi dell'Ateneo barese, è stata valorizzata dalla presenza degli autori provenienti da diverse regioni italiane e dalla partecipazione di un pubblico numeroso. Gli intervenuti, rappresentanti istituzionali e non, hanno lodato e plaudito la veste culturale data alla giornata con il seminario 'Ala hall shàriha (con il vento fra i capelli). Il Mediterraneo: la donna, la pace, la letteratura', ma anche attraverso il coinvolgimento di artiste locali.

Angela Milella

In una delle guide si Rossano Astremo originario di Grottaglie

'101 storie della Puglia che non ti hanno mai raccontato' da Benedetto Petrone ai boss Scu

BARI - Le storie note e meno note della Puglia sono state raccontate da Rossano Astremo in una delle guide scritte per la Newton Compton Editori. '101 storie sulla Puglia che non ti hanno mai raccontato' è stato presentato in una libreria del centro di Bari, l'autore, classe 1979 originario di Grottaglie, nella sua seconda pubblicazione, dopo '101 cose da fare in Puglia almeno una volta nella vita', ha unito ad aneddoti storici che ricordano il passaggio di Annibale o la presenza di Federico II in Puglia, storie di santi o di personaggi meno conosciuti che in qualche modo hanno contribuito a migliorare la nostra regione. A fianco delle vicende di Benedetto

Petrone e Don Tonino Bello, quella di Antonio Perrone, boss della sacra corona unita, ma anche la storia delle pettole o la più recente di punta Perotti. Rossano Astremo ci parla del suo libro motivando le sue scelte.

Domanda - Da poeta a narratore di una terra...

Risposta - Sì, ho iniziato scrivendo poesie ed ho un forte legame con questa forma di scrittura, in queste guide della Newton Compton sono stato costretto a fotografare la Puglia e, come un fotografo, ho cercato di sentire il più possibile mia la regione nell'obiettivo. Sono partito per Roma nel 2008, dopo ho avuto il primo contatto con la Newton per la scrittura di queste

guide la cui stesura è avvenuta in un periodo in cui non sono venuto per niente in Puglia, è stato un modo per ripercorrere il mio percorso culturale.

D. - In questo testo hai utilizzato una vasta bibliografia, qual'è stato il criterio di scelta?

R. - Si è trattato di un percorso per accumulo, partendo da una bibliografia ristretta sono finito in internet dove una storia si collega di un'altra con un effetto domino. Nell'altro testo, '101 cose da fare in Puglia almeno una volta nella vita', c'è stato l'intervento degli amici che suggerivano possibili cose da scrivere, questa invece è stata una ricerca solitaria che ha avuto come fonti giornali, riviste ma soprat-

tutto internet. È stata anche un'occasione per rilanciare i poeti che amo degli ultimi trent'anni, Antonio Verri, Vittorio Budini e altri al solo scopo di incuriosire i lettori.

D. - Nel testo hai raccontato la storia di molti santi, una scelta motivata da un credo personale?

R. - Volevo esimersi dalla carrellata di santi ma ci sono tante storie interessanti che andavano raccontate. Un esempio è Sofronia che, sola in un isolotto, scrive poesie sugli alberi unica traccia rimasta di lei. Ho cercato di non appesantirle raccontando anche i dettagli divertenti come ho fatto per San Ippazio protettore dei genitali maschili. Ho cercato di dare una costruzione personale rispettando la tradizione di scrittura con cui si parla dei santi nella nostra terra.

D. - In 101 storie sulla Puglia hai parlato anche della tradizione culinaria citando le storie di due piatti tipici le pettole e la scapece gallipolina...

R. - la scapece gallipolina è un piatto a lunga conservazione utilizzato dai salenti nel XV secolo quando ci si barricava in casa per evitare gli attacchi nemici. Io l'ho assaggiato a casa di una vecchia fidanzata, il padre me l'offrì e non ebbi il coraggio di dirgli che sono vegetariano, forse anche per questo la storia non è durata. La leggenda delle pettole viene un po' da tutti usurpata e anch'io l'ho fatta mia attribuendola a Taranto. Una donna impotizzata da suonatori di cornamusa fa iperlievitare il pane, quando si accorge dell'errore i figli sono già svegli e affamati, decide allora di trasformare l'impatto in piccole palline da friggere.

Rosaria Albanese

'Il cielo sopra Darjeeling' di Vosseler India dell'Ottocento, un Paese amato e oppresso

L'India dell'800 non era la potenza economica mondiale di oggi. Era un paese sospeso nel passato, dove l'estremamente ricco e il desolatamente povero si sfioravano senza incontrarsi. Una colonia che gli inglesi amavano e opprimevano, col loro sportivo cinismo. Dalla Cornovaglia all'India orientale, nel 1876: alla morte del padre, la giovane Helena non ha scelta. Senza risorse per sé e il fratello minore, accetta l'offerta di matrimonio di Ian Neville, ma deve seguirlo nella piantagione di tè indiana. "Il cielo sopra Darjeeling", novità TEA, 468 16 euro, è un romanzo storico sta nel far rivivere un altro mondo in cui il lettore si possa immergere", dice Nicole. Ma quel continente non è solo incanto: è contraddizione, è sfida. Se un affascinante ex prete che si batte contro una società iniqua incontra una fotografa femminista siamo al remake di Uccelli di rovo? No, è un romanzo di lotta e di denuncia di Ayu Utami, "Le donne di Saman", il primo della scrittrice indonesiana, uscito nel 1998 ed ora ripreso da Giunti, 22 pp. 14,50 euro, nella collana Metropoli d'Asia. "In un Paese sulla strada della modernità, quattro donne e un ex sacerdote lottano per i diritti fondamentali di ogni essere umano".

F.L.

Patrocinio della Biblioteca del Consiglio Haiti chiama Bari per la solidarietà di 34 scrittori

Gode del patrocinio degli enti locali e della biblioteca multimediale del Consiglio regionale, Teca del Mediterraneo, l'iniziativa dell'Associazione culturale barese "Virtute e conoscenza". Ha promosso la pubblicazione del volume "Haiti chiama Bari", a cura di Santa Vetturi, stampato da Levante, 231 pag. 15 euro, dando un senso allo sgomento che ha assalito tutti, il 12 gennaio, mentre la televisione rimandava le immagini del disastroso terremoto sull'isola caraibica.

Il libro nasce dalla sensibilità di 34 scrittori/artisti di Terra di Bari, che rispondendo generosamente all'appello della poetessa Vetturi, hanno messo la loro creatività - in forma di poesie, racconti, fotografie, dipinti - al servizio di una causa: raccogliere fondi per donare lettini all'Ospedale pediatrico N.P.H. Saint Damien della Fondazione Francesca Rava in Haiti. Nasce perché l'emergenza continua, in maniera drammatica, in un Paese tra i più poveri della Terra, a danno soprattutto dei più indifesi, i bambini. "Nasce perché non si può stare sempre e solo a guardare". Si tratta di un'iniziativa unica e importante perché tende a coniugare arte e solidarietà per aiutare popolazioni in difficoltà e dimostrare come l'arte sia davvero uno strumento universale di pace e diffusione di messaggi di speranza e solidarietà, ma anche di speranza concreta. La Regione ha patrocinato l'iniziativa perché coerente con l'idea di pace e solidarietà che anima l'attività regionale.